



CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

**PROGRAMMA “COLLEGNO RIGENERA”
AREA DI RIGENERAZIONE URBANA “C.2”**

via Magenta n. 15 ang. via De Amicis e area di via Terracini

**Verbale della Prima seduta della Conferenza di Servizi
finalizzata all’approvazione di Variante semplificata al P.R.G.C.
ai sensi dell’art.17bis, comma 5, L.r. 56/1977 e s.m.i.**

mercoledì 13 marzo 2024, ore 10:00

In data 13/03/2024, alle ore 10:00, in modalità telematica su piattaforma ZOOM a norma dell’art. 14ter, comma 1, L. 241/1990, si è riunita la Prima seduta della Conferenza di Servizi, regolarmente convocata dal Responsabile del procedimento con nota prot. 9559 del 8/02/2024 per le competenze ad essa attribuite in ordine all’esame della Proposta di variante semplificata al PRGC, ai sensi dell’art. 17bis, comma 5, L.r. 56/1977, inerente all’Area di rigenerazione “C.2” (via Magenta n. 15 ang. via De Amicis) e area di via Terracini del Programma di rigenerazione urbana, sociale e architettonica “Collegno Rigenera” approvato con deliberazione C.C. n. 46 del 11/05/2017.

Sono stati convocati,

per la Città di Collegno:

- il Responsabile del procedimento di verifica ambientale;
- il Dirigente del Settore Lavori Pubblici;
- il Responsabile Sezione Territorio del Settore Lavori Pubblici;
- il Responsabile Sportello Unico Edilizia (SUE)

gli Enti:

- Regione Piemonte
Settore Urbanistica Piemonte occidentale;
- Regione Piemonte
Settore Valutazioni ambientali procedure integrate;
- Città Metropolitana di Torino
Direzione Dipartimento Pianificazione Territoriale, Urbanistica ed Edilizia;
- Città Metropolitana di Torino
Dipartimento Ambiente Vigilanza ambientale, Funzione specializzata Valutazioni ambientali;
- A.R.P.A. Piemonte
Dipartimento territoriale Piemonte nord-ovest, S.S. Attività di Produzione;

i soggetti gestori di reti e pubblici servizi:

- Società INFRA.TO S.r.l;
- Società Metropolitana Acque Torino S.p.A;

la parte proponente:

- Società proprietaria AMATO COSTRUZIONI S.r.l.;
- Arch. Leonardo BILARDO;
- Ing. Massimo PELUSO;
- Ing. Federico SAPORITI;
- Dott. Geol. Michelangelo DI GIOIA;
- Ing. Paolo Secondo STROPPIANA.

All'inizio della seduta sono presenti,

per la Città di Collegno:

- il Dirigente Settore Ambiente e Trasformazioni Urbane, Responsabile del procedimento urbanistico
Arch. Paola TESSITORE
- l'Istruttore direttivo tecnico ambientale e Responsabile del procedimento di verifica ambientale
Ing. Silvia CONTU
- il Responsabile Sezione Territorio del Settore Lavori Pubblici
Arch. Laura GAIO
- il Responsabile Sportello Unico Edilizia (SUE)
Geom. Roberto BAROZZI
- l'Istruttore direttivo tecnico Ufficio Pianificazione e Programmazione strategica, Gestione PRGC, SIT
Arch. Alessandra PARODI
- l'Istruttore tecnico Ufficio Pianificazione e Programmazione strategica, Gestione PRGC, SIT
Dott. Luca PIA
- l'Istruttore tecnico Ufficio Tutela ambientale
Dott. Daniele Giovanni ZEN

per la Regione Piemonte:

- il Dirigente del Settore Urbanistica Piemonte occidentale
Arch. Alessandro MOLA
- il Funzionario del Settore Urbanistica Piemonte occidentale
Arch. Edoardo TROSSERO

per la Città Metropolitana di Torino:

- il Funzionario delegato della Direzione del Dipartimento Pianificazione Territoriale, Urbanistica ed Edilizia
Arch. Nadio TURCHETTO
- il Funzionario del Dipartimento Ambiente, Funzione specializzata Valutazioni ambientali
Dott.sa Chiara MUSSINO

per l’Agenzia Regionale Protezione Ambientale del Piemonte:

- il Funzionario incaricato
Dott. Enrico VERZOTTI

per la Società proponente AMATO COSTRUZIONI S.r.l.

- **Geom. Alfonso AMATO**

i consulenti:

- **Arch. Leonardo BILARDO**
- **Ing. Federico SAPORITI**
- **Dott. Geol. Michelangelo DI GIOIA**
- **Ing. Paolo Secondo STROPPIANA**

=====

Arch. Paola TESSITORE - Presidente della CdS e Responsabile del procedimento urbanistico

L’Arch. Paola Tessitore, Dirigente del Settore Ambiente e Trasformazioni Urbane della Città di Collegno, apre la seduta introducendo l’oggetto della Conferenza di Servizi e le caratteristiche principali dell’intervento di rigenerazione urbana proposto. Si dà atto che la soluzione progettuale è stata condivisa dal Consiglio Comunale della Città di Collegno con deliberazione n. 95 del 19/07/2023, contenente gli indirizzi per il rappresentante del Comune in CdS, e considerata in linea generale coerente con gli obiettivi fissati per l’area dal Programma di rigenerazione urbana, sociale e architettonica “Collegno Rigenera”. In data odierna si tiene la Prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata in forma simultanea, modalità sincrona e in via telematica ai sensi dell’art. 14 e seguenti della L. 241/1990. Si evidenzia che la Proposta di variante al PRGC collegata al progetto di rigenerazione urbana è soggetta a Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui all’art. 12 del D.Lgs. 152/2006. Dal punto di vista procedurale, si fa riferimento alla procedura integrata urbanistica e ambientale di cui all’Allegato 1 della DGR 29/02/2016, n. 25-2977, parte seconda, punto k). Si rende noto che la seduta è registrata. I partecipanti sono dunque invitati a presentarsi all’inizio della seduta e prima di ogni intervento.

Dopo la presentazione dei partecipanti presenti all’inizio della seduta, la parola passa all’Arch. Leonardo Bilardo, consulente incaricato dalla proponente Società Amato Costruzioni S.r.l., per la presentazione del progetto.

Arch. Leonardo BILARDO - Progettista consulente della proprietà

Vengono in premessa illustrati l’ambito urbano di intervento e lo stato dei luoghi. Attualmente in via Magenta n. 15 è presente un fabbricato produttivo dismesso, occupato in precedenza da un’attività di stampa etichette adesive. La superficie impermeabilizzata attuale, tra impronta del fabbricato e aree di cortile, si sviluppa su circa 2.100 mq. Il lotto di via Magenta è completato poi da una superficie parzialmente verde di circa 700 mq, per un’area complessiva di circa 2.800 mq. L’intervento di ristrutturazione urbanistica in progetto ricava all’interno del lotto di via Magenta un parcheggio pubblico, riducendo la superficie di pertinenza privata a circa 1.800 mq. La superficie coperta del nuovo edificio sarà pari a circa 867 mq, con rapporto di copertura rispetto alla superficie fondiaria del 48%. Gran parte delle superfici rimanenti, comprese quelle interessate dai parcheggi pubblici in progetto, manterranno un certo grado di permeabilità. L’area inedificata di via Terracini,

avente superficie complessiva di circa 6.200 mq, sarà invece per massima parte destinata a servizi pubblici verdi e dismessa al Comune come standard art. 21 della L.r. 56/1977. Solo circa 400 mq della stessa, nella propaggine sud, manterranno una destinazione a viabilità e saranno messi a disposizione del Comune per il completamento della nuova strada di collegamento veicolare tra via Sassi e corso Antony, prevista nell'ambito di un altro intervento di rigenerazione urbana attualmente in itinere. La presentazione continua illustrando le caratteristiche del fabbricato residenziale in progetto, il numero di piani - che sarà pari a otto, oltre il piano terra - la dislocazione degli accessi, la tipologia costruttiva. Viene precisato che la superficie lorda di pavimento in progetto, che discende dalle quantità massime edificabili fissate per l'area dal Programma "Collegno Rigenera", risulta pari a 4.245 mq. Dal punto di vista energetico, l'edificio sarà ad emissioni quasi zero, con riscaldamento e raffrescamento gestiti attraverso pompe di calore autonome reversibili, ventilazione meccanica controllata degli ambienti e impianto fotovoltaico con massimizzazione dell'autoconsumo elettrico e possibilità di creare un gruppo di autoconsumo collettivo per l'intero edificio volto alla condivisione energetica.

Ing. Federico SAPORITI - consulente della proprietà per la parte di verifica ambientale

Gli approfondimenti ambientali connessi alla Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante urbanistica hanno condotto ad alcune prescrizioni che sono state recepite a livello progettuale. E' stato richiesto il raggiungimento di un livello minimo di sostenibilità ambientale dell'intervento riconducibile al punteggio di 2,5 del Protocollo ITACA della Regione Piemonte relativo agli edifici. E' stata posta attenzione anche alla minimizzazione degli impatti relativi alla fase di cantiere. Successivamente alla demolizione dei fabbricati esistenti, saranno poste in essere ulteriori valutazioni sulla qualità ambientale dei suoli sottostanti, attuando un Piano di indagine che sarà prima condiviso con gli Uffici comunali e con ARPA. Relativamente a tali aspetti, la valutazione anamnesica del sito, data la tipologia di attività produttiva che vi si svolgeva, non lascia comunque presumere la presenza di significativi impatti ambientali. Per quanto riguarda gli aspetti acustici, il progetto garantirà nel periodo notturno un livello massimo di rumorosità all'interno degli ambienti abitativi pari a 40 dB a centro stanza. L'impianto fotovoltaico in progetto sarà dimensionato per garantire la copertura di almeno il 75% del fabbisogno elettrico delle pompe di calore individuali. Il nuovo edificio rispetterà la classe energetica A3. Ogni posto auto pertinenziale sarà dotato di sistema per la ricarica elettrica dei veicoli e saranno garantiti almeno due posti auto pubblici con predisposizione all'installazione di colonnine per la ricarica elettrica. Le vasche di raccolta delle acque piovane per uso irriguo delle aree verdi avranno un volume minimo di 10 mc. A valere sulla fase di cantiere, prima dell'avvio dei lavori, dovrà essere verificato l'impatto delle emissioni climalteranti, con previsione di piantumazioni mitigative concordate con gli Uffici comunali. Tutte le indicazioni ambientali saranno recepite in fase esecutiva all'interno di un Piano di gestione ambientale, che darà atto di tutti gli accorgimenti individuati per contenere gli impatti sulle diverse matrici ambientali considerate. Le possibili interferenze con gli edifici limitrofi, fra i quali si rileva la presenza di una clinica ortopedica diurna, saranno approfondite anche per la fase di demolizione e di cantiere, e laddove necessario saranno poste in essere tutte le misure mitigative necessarie.

Ing. Paolo Secondo STROPPIANA - consulente della proprietà per la parte acustica

Sulla base del vigente Piano comunale di classificazione acustica, l'area risulta in classe IV. L'attuale classe caratterizza perfettamente l'isolato di appartenenza del lotto principale di intervento. L'isolato di riferimento, compreso tra via Magenta, via De Amicis, corso Francia e via Paolo Losa, presenta infatti sia insediamenti residenziali sia fabbricati a destinazione produttiva. Prendendo a riferimento la classe IV, in sede di valutazione di clima acustico sui due fronti

principali interessati si è rilevato unicamente un superamento di 1 dB nel periodo notturno sul lato di via De Amicis, dovuto presumibilmente alla maggiore velocità dei flussi veicolari nelle ore notturne su detta via. Come da DPR 142/2004 [“Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della L. 26 ottobre 1995, n. 447”. NdR], sarà prevista la verifica finale del rispetto dei 40 dB all'interno dei locali più esposti ai primi piani verso via De Amicis. Per quanto attiene la zonizzazione acustica, si evidenzia la compatibilità della classe IV con la destinazione residenziale. Il Piano comunale di classificazione acustica non viene pertanto modificato. Si osserva, in ogni caso, che la superficie territoriale di intervento risulta inferiore a quella minima necessaria per una riclassificazione.

Dott. Geol. Michelangelo DI GIOIA - consulente della proprietà per la parte geologica

Il modello geologico dell'ambito territoriale interessato dall'intervento è costituito da un livello di suolo limoso-sabbioso di spessore fino a 2 m, seguito da una spessa formazione quaternaria ghiaioso-sabbiosa con ottime caratteristiche geotecniche dei terreni. La falda idrica è localizzata a una profondità di circa 40 m. Per il modello geologico di dettaglio, sono stati eseguiti cinque sondaggi. Gli stessi hanno riscontrato dei riporti superficiali con spessore massimo pari a 4,5 m sul fronte di via Magenta. Al piano di fondazione in progetto, è comunque prevista la presenza di terreni ghiaiosi con ottime caratteristiche geotecniche. Rispetto all'utilizzo edificatorio dell'area, non sussistono pertanto particolari limiti o pericolosità.

Arch. Paola TESSITORE

Si passa la parola agli Enti intervenuti.

Arch. Alessandro MOLA - Rappresentante della Regione Piemonte

Si chiedono precisazioni in merito all'indice fondiario previsto sull'area. Si domanda se l'area a parcheggio pubblico ricavata all'interno del lotto di intervento sia una scelta condivisa con la Città di Collegno in quanto all'apparenza di difficile gestione. Viene inoltre richiesta un'esplicitazione sulla quantificazione e verifica dello standard per servizi pubblici ex art. 21 della L.r. 56/1977.

Arch. Leonardo BILARDO

L'intervento trova contestualizzazione all'interno del Programma “Collegno Rigenera” della Città di Collegno. I dati progettuali riprendono le indicazioni di tale Programma. La scelta di localizzare il parcheggio pubblico all'interno dell'area di intervento deriva dalla volontà di non appesantire il parcheggio su strada e di mitigare l'impatto di tale funzione, che si è pensato di mantenere visibile attraverso la soluzione progettuale dei due “portali” sulla facciata dell'edificio.

Arch. Paola TESSITORE

L'intervento ricade in una parte di città con forte richiesta di parcheggio pubblico dovuta alla presenza della stazione della linea metropolitana. La localizzazione del parcheggio all'interno del lotto è stata valutata e successivamente condivisa dall'Amministrazione attraverso deliberazione di indirizzi del Consiglio Comunale. Occorre comunque evidenziare che sia la soluzione progettuale adottata per l'edificio, sia la presenza di due accessi veicolari distinti, agevolano la percezione

dell'esistenza del parcheggio nonché la sua fruibilità. Viene precisato che, allo stato, la sosta pubblica nella Città di Collegno è gratuita.

Arch. Laura GAIO - Responsabile Sezione Territorio del Settore Lavori Pubblici

Al fine di valutare nel modo più corretto gli accessi previsti, occorre che gli elaborati contestualizzino meglio il progetto rispetto alla viabilità circostante. In particolare si evidenzia la presenza di una fermata TPL sul fronte di via De Amicis. Tale fermata non può essere soppressa né rilocata senza una preventiva verifica con il soggetto gestore. Rispetto agli accessi veicolari e ai sensi di percorrenza, occorre un approfondimento di tipo viabilistico. Tutte le possibili interferenze del progetto con il contesto viabilistico dovranno essere rappresentate, valutate e integrate alla documentazione, così come dovranno essere chiarite le modalità individuate per la raccolta dei rifiuti urbani. La presenza del parcheggio pubblico all'interno del lotto è accettabile, ma dovrà essere adeguatamente segnalata per massimizzarne la fruibilità. Si segnala che sono in corso valutazioni circa l'opportunità di individuare spazi con sosta a pagamento sulla città.

Dott. Luca PIA – Ufficio Pianificazione e Programmazione strategica della Città di Collegno

Si evidenziano le caratteristiche delle aree in argomento nella pianificazione urbanistica vigente. Per quanto attiene al lotto di intervento principale, via Magenta angolo via De Amicis, il vigente PRGC attribuisce già una destinazione residenziale. L'ambito normativo è definito come "case alte su strada" con indice fondiario di 1,2 mq/mq. L'area di via Terracini è destinata invece in parte a viabilità e in parte a parcheggio come servizi ex art. 21 della L.r. 56/1977. Tale area non ha alcun indice di edificabilità. La trasformazione non ha finora trovato attuazione in ragione della presenza di un comparto di intervento che lega il lotto principale, allo stato fondiario ma territoriale nella proposta di variante urbanistica, ad aree adiacenti, destinate a servizi pubblici ma su cui insistono fabbricati con destinazione artigianale attiva e box auto di terze proprietà. Il Programma di rigenerazione urbana, allo scopo di individuare dei meccanismi attuativi tesi a superare la situazione di stallo ma anche lo stato di degrado portato dal fabbricato produttivo dismesso, supera il comparto attuale e porta a soddisfacimento dello standard urbanistico richiesto dall'intervento l'area di via Terracini, che sarà utilizzata per l'ideale proseguimento del boulevard urbano programmato sulle aree dello stabilimento "Ex Sandretto" per le quali è in itinere un altro percorso di rigenerazione urbana del Programma "Collegno Rigenera".

Per quanto riguarda il numero di abitanti teorici previsti, il progetto comporta una capacità insediativa residenziale (CIR) di 111 abitanti. Si segnala tuttavia che, rispetto al vigente PRGC, la Variante urbanistica determina un incremento di soli 21 abitanti, in quanto l'area presenta già una destinazione residenziale. Le scelte progettuali, conseguentemente alla volontà di localizzare un nuovo parcheggio pubblico a vantaggio della città, determinano una riduzione dell'impronta fondiaria con incremento dell'altezza massima consentita fino a 8 piani oltre il piano terra (rispetto ai 7 piani fuori terra del PRGC vigente). L'incremento sul numero massimo di piani è in ogni caso coerente con il contesto urbano, che presenta già edifici residenziali pluripiano di notevole altezza.

Arch. Leonardo BILARDO

Si segnala in aggiunta che l'accesso indicato in progetto su via De Amicis è già esistente, in quanto è presente un cancello carraio del fabbricato produttivo dismesso. La fermata TPL non viene in alcun modo impattata. Per quanto riguarda le modalità di gestione dei rifiuti, all'interno del fabbricato sarà destinata una superficie coperta per il ricovero dei contenitori della raccolta differenziata. Questi saranno esposti su strada dal condominio nei giorni di raccolta. Su via De

Amicis il fabbricato in progetto sarà arretrato di 4 m, sarà dunque presente uno spazio adeguato all'esposizione dei contenitori senza costituire intralcio al passaggio pedonale. Anche su via Magenta l'arretramento rispetto al marciapiede sarà di 2 m. Gli attuali marciapiedi non vengono interessati dall'intervento.

Arch. Nadio TURCHETTO - Rappresentante della Città Metropolitana di Torino

Da un primo esame della documentazione prodotta, non risultano quantificati gli spazi a parcheggio privato richiesti dalla Legge Tognoli per un minimo di 1 mq di parcheggio ogni 10 mc di nuova volumetria. Tale verifica dovrà essere integrata. Si chiedono inoltre precisazioni sull'altezza dei fabbricati adiacenti verso corso Francia. Rispetto a quanto riportato nel Fascicolo di variante in merito alla verifica richiesta dall'art. 21, comma 7, del PTC2, occorre rilevare che siamo in presenza di un intervento di ristrutturazione urbanistica. La verifica deve pertanto essere effettuata considerando unicamente l'incremento del 7,5%, sottraendo dal margine sia le capacità insediative residenziali vigenti non attuate sia lo stock abitativo inutilizzato sul territorio comunale. Ai fini della verifica, si sottolinea che fra le capacità insediative residenziali non attuate sarà necessario computare anche quella già prevista sull'area di intervento.

Arch. Alessandro MOLA

La documentazione dovrà essere altresì integrata con la Verifica di coerenza della Variante con il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) secondo le modalità indicate dal Regolamento regionale n. 4/R del 22/03/2019 e con la scheda quantitativa dei dati urbani su modello regionale. L'assenza di tale documentazione in questa fase non comporta necessità di sospensione del procedimento, ma l'integrazione costituisce un requisito per la ratifica finale in Consiglio Comunale.

Arch. Edoardo TROSSERO - Funzionario della Regione Piemonte

Si concorda con la Città Metropolitana di Torino sulla necessità di integrare una tabella di sintesi con la quantificazione e verifica dei parcheggi in progetto, suddivisa tra parcheggi pubblici ex art. 21 L.r. 56/1977 e parcheggi privati pertinenziali ex Legge Tognoli. Per quanto riguarda invece la dotazione di edilizia popolare, in proposta viene dichiarato che il 15% della SLP residenziale in progetto sarà destinato a edilizia sociale, ma monetizzato per un ammontare di 559 Euro/mq. Si richiede al Comune di Collegno di precisare se sia dotato di Piano per l'edilizia economica e popolare e se in caso negativo sussista l'obbligo di dotarsi di tale strumento previsto dall'art. 41 della L.r. 56/1977. Si chiede inoltre di precisare se il PEEP, se presente, e/o il PRGC preveda possibilità di monetizzazione o vincoli determinati da prescrizioni di Piano.

Dott. Luca PIA

Il Programma "Collegno Rigenera" prevede, per ogni intervento residenziale, una quota parte di SLP da destinare a edilizia sociale. Si precisa che non si tratta di edilizia residenziale pubblica nei termini classici. Il Programma prevede infatti dei meccanismi convenzionali che impegnano i soggetti attuatori a destinare una quota percentuale di unità abitative all'affitto a canone moderato per un periodo non inferiore a 15 anni. Gli immobili restano però di proprietà privata e alla scadenza della convenzione ritornano in piena disponibilità. Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 52/2018, successivamente aggiornata con deliberazione n. 37/2021, a integrazione degli indirizzi programmatici originari è stata introdotta, a valere sugli interventi di dimensioni più

contenute, la possibilità di monetizzare tale obbligo. In questi casi, l'utilità economica compensativa percepita dal Comune viene destinata a centro di costo vincolato alla manutenzione e/o all'incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica comunale. L'intervento in esame ricade appunto in questa fattispecie. Si precisa che non viene in alcun modo intaccata la dotazione di edilizia residenziale pubblica del PRGC. Lo strumento urbanistico vigente prevede, a partire dalla sua approvazione nel 2003, degli specifici interventi di edilizia residenziale pubblica. Le previsioni di edilizia sociale del Programma "Collegno Rigenera" sono aggiuntive e, laddove presenti, trovano traduzione normativa con le singole Varianti urbanistiche semplificate.

Per quanto riguarda il calcolo della capacità insediativa residenziale inattuata indicata nella verifica richiesta dall'art. 21 delle Norme di attuazione del PTC2, si precisa alla Città Metropolitana di Torino che la CIR già prevista dal PRGC sul lotto di intervento è stata conteggiata ed è contenuta nel numero aggregato riferito all'intero territorio comunale e riportato nella documentazione presentata dal proponente.

Alle ore 11:05, si presenta alla Conferenza l'Arch. Elisabetta GIACHINO - Funzionario Regione Piemonte Settore Valutazioni Ambientali

Arch. Elisabetta GIACHINO

Ad introduzione degli aspetti connessi alla verifica ambientale, viene richiesto se le piantumazioni che saranno effettuate a titolo mitigativo discendano da valutazioni agronomiche in merito al tipo di essenza, alle caratteristiche di accrescimento e all'idoneità della localizzazione, vista anche l'esiguità dello spazio sul perimetro del nuovo edificio. Le piantumazioni si ritengono necessarie per limitare l'effetto isola di calore e anche come compensazione delle emissioni climalteranti. A tal riguardo si chiede se sia stato effettuato uno studio energetico sull'edificio in progetto finalizzato alla massima riduzione degli impatti, nonché una valutazione illuminotecnica. Rispetto ai collegamenti ciclabili, gli elaborati prodotti, in particolare la Tavola n. 6, non consentono di comprendere se sia garantita o meno la continuità del percorso tra via De Amicis a via Terracini. Sull'area di via Terracini, il percorso ciclabile è costeggiato da alberature sulle quali sarebbero utili approfondimenti agronomici. Dal punto di vista della zonizzazione acustica, si chiedono infine chiarimenti sulla scelta di confermare la classe IV attuale. La classe mista III sembrerebbe infatti quella più idonea rispetto alla destinazione futura del lotto di intervento.

Arch. Leonardo BILARDO

Per quanto attiene ai parcheggi, viene evidenziato che il progetto prevede due piani interrati di parcheggi privati pertinenziali ai sensi della Legge Tognoli.

Rispetto a quanto evidenziato dall'Arch. Giachino, gli elaborati grafici saranno rivisti per una più chiara rappresentazione del percorso ciclabile. Si rimanda all'Ing. Stroppiana e all'Ing. Saporiti in merito agli aspetti acustici e ambientali.

Ing. Paolo Secondo STROPPIANA

Ing. Federico SAPORITI

La classe IV attuale viene confermata. All'interno di detta classe, la normativa consente di prevedere edifici residenziali laddove l'isolato di riferimento presenti intensa attività umana e/o commistioni con attività artigianali/produktive. Si tratta proprio del caso in esame. L'eventuale inserimento della classe III potrebbe inoltre generare degli accostamenti critici con dei salti di

classe. La superficie del lotto di intervento risulta peraltro inferiore a quella minima necessaria per una riclassificazione. Questa dovrebbe essere fatta sull'intero isolato di riferimento, all'interno del quale permangono tuttavia attività produttive non compatibili con classi inferiori.

Per quanto riguarda il tema delle piantumazioni, nel documento di verifica ambientale sono state riportate come compensazioni all'impatto del cantiere da concordare con il Comune su aree esterne. La tipologia di essenza da utilizzare e le caratteristiche agronomiche non sono state approfondite, ma sarà eseguito uno studio nelle successive fasi.

In riferimento agli aspetti energetici, non è stato eseguito uno studio energetico di dettaglio ma sono stati indicati per il fabbricato dei requisiti decisamente prestazionali. Parimenti non è stato eseguito uno studio illuminotecnico di dettaglio. Al riguardo saranno tuttavia rispettate tutte le normative per il contenimento dell'inquinamento luminoso.

Arch. Elisabetta GIACHINO

In merito alle piantumazioni previste a titolo mitigativo, un maggiore approfondimento è ritenuto necessario già in questa fase.

Ing. Federico SAPORITI

Si precisa che le piantumazioni non sono state previste come mitigazioni dell'intervento ma come compensazioni all'attività di cantiere.

Arch. Elisabetta GIACHINO

Rispetto alle piantumazioni viene ribadita la necessità di un approfondimento già in questa fase. Da parte di Regione Piemonte permangono inoltre perplessità sugli aspetti acustici.

Ing. Paolo Secondo STROPPIANA

Si ribadisce che, da normativa regionale, la riclassificazione acustica può essere effettuata in presenza di un'area di almeno 12.000 mq. Il lotto di intervento attuale interessa una superficie di 3.200 mq e i lotti circostanti mantengono presenze artigianali e produttive. L'entità dell'intervento non consente dunque una riclassificazione.

Dott. Luca PIA

Si precisa che all'area di intervento risulta già attribuita dal PRGC vigente la destinazione residenziale. Il Piano di classificazione acustica comunale è stato dunque costruito considerando già tale destinazione e valutando le peculiarità dell'isolato di riferimento. Quest'ultimo aveva già le medesime caratteristiche alla data di approvazione del PRGC.

Rispetto alle caratteristiche del contesto, in risposta a quanto richiesto da Città Metropolitana di Torino viene evidenziato che verso corso Francia, in direzione sud, i fabbricati esistenti presentano un'altezza inferiore. Nelle altre direzioni, si hanno fabbricati pluripiano residenziali a est, fabbricati produttivi a nord e fabbricati a destinazione residenziale e clinica ortopedica diurna a ovest.

Dott. Daniele Giovanni ZEN – Ufficio Tutela ambientale del Comune di Collegno

Si conferma che non sussistono le condizioni per procedere alla riclassificazione acustica dell'area. L'area di intervento non presenta superficie sufficiente e la pianificazione acustica tende sempre a perseguire un'omogeneizzazione piuttosto che una parcellizzazione. Un'ipotetica riclassificazione del lotto di intervento in classe III comporterebbe peraltro dei salti di classe. Di concerto con il proponente si è quindi scelto di mantenere la classe acustica IV attuale.

Arch. Elisabetta GIACHINO

La Regione Piemonte prende atto di quanto evidenziato e si riserva proprie valutazioni in fase istruttoria.

Arch. Laura GAIO

Si rileva la necessità di contestualizzare la realizzazione del nuovo tratto ciclabile. Gli elaborati presentati devono essere integrati in quanto non evidenziano i rapporti del nuovo tratto rispetto alla rete ciclabile esistente e al Biciplan della Città di Collegno. In particolare occorre specificare la relazione del nuovo percorso sull'area di via Terracini con quello esistente sulla via Manzoni. Occorre dare evidenza a tutte le connessioni.

Dott. Enrico VERZOTTI – Funzionario incaricato ARPA Piemonte

Si domanda se a seguito dell'approvazione della Variante urbanistica, il percorso attuativo preveda o meno un Piano esecutivo da sottoporre a Verifica di assoggettabilità a VAS.

Dott. Luca PIA

Si prevede che l'intervento vada direttamente a Permesso di costruire convenzionato, anche in ragione delle dimensioni contenute. Non ci sarà pertanto un'ulteriore Verifica di assoggettabilità a VAS successivamente all'approvazione e ratifica della Variante al PRGC.

Dott.sa Chiara MUSSINO

Funzionario Città Metropolitana di Torino, Funzione specializzata Valutazioni ambientali

Dal punto di vista di Città Metropolitana il progetto non presenta grosse criticità, ma alcuni aspetti sono meritevoli di approfondimento. Si condivide l'opportunità, già indicata dai proponenti, di effettuare ulteriori indagini sulla qualità ambientale dei suoli successivamente alle opere di demolizione, con particolare riferimento all'area attualmente sotto l'edificio. Data l'elevata presenza di materiale di riporto, oltre all'analisi di conformità rispetto ai valori di Colonna A sarà necessario eseguire anche il Test di cessione così come previsto dalla norma. Si rileva anche la presenza di un serbatoio interrato, che dovrà essere gestito secondo quanto indicato dalla normativa. In merito alle mitigazioni e compensazioni proposte, la documentazione appare non sufficientemente dettagliata. La compensazione relativa alla fase di cantiere deve essere quantificata in rapporto agli impatti e dovranno essere fornite ulteriori specificazioni sulle piantumazioni. La realizzazione del percorso ciclabile e pedonale sull'area di via Terracini dovrebbe essere maggiormente dettagliata dal punto di vista progettuale, così come il resto della sistemazione

dell'area. Si rileva che molte misure mitigative e compensative e prescrizioni indicate nel Rapporto ambientale preliminare non trovano riscontro nella scheda normativa urbanistica. Sarà necessario riportarle puntualmente a garanzia della loro effettiva esecuzione. La capacità dell'impianto fotovoltaico in progetto di coprire almeno il 75% del fabbisogno energetico dell'edificio dovrà essere inoltre dimostrata e documentata.

Dott. Enrico VERZOTTI

Gli elaborati non sembrano evidenziare l'ingombro dei piani interrati, indicazione necessaria per comprendere la natura permeabile o impermeabile di tutte le aree in progetto, la profondità raggiunta dagli stessi e le volumetrie di terreno che sarà necessario rimuovere. Tale aspetto si ripercuote sul dimensionamento della rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, sulle caratteristiche delle vasche di accumulo e il loro posizionamento, sulle modalità di allacciamento alla fognatura pubblica esistente, che dovranno essere approfonditi. La corretta individuazione delle superfici in piena terra consentirà inoltre di valutare l'adeguatezza delle piantumazioni proposte. L'area a parcheggio in progetto all'interno del lotto è stata proposta con un certo grado di permeabilità, ma non è stata fatta alcuna valutazione sull'opportunità di un ombreggiamento, utile anche per limitare l'effetto isola di calore. ARPA Piemonte ritiene quindi di proporre l'adozione sulla medesima di soluzioni ombreggianti. Per quanto riguarda l'area di via Terracini, non è chiaro se la stessa includa o meno il cortile del fabbricato industriale adiacente, in quanto in alcune planimetrie il perimetro appare esteso. Dovrà inoltre essere chiarito se sono mantenute su tale area le previsioni di viabilità veicolare indicate nel vigente PRGC. La pista ciclabile ivi riportata, anche se permeabile, costituisce un consumo di suolo e come tale dovrà essere conteggiata nella verifica complessiva. Inoltre, se necessaria, dovrebbe essere inserita in un sistema di connessioni coerenti. Per quanto riguarda le analisi sulla qualità ambientale dei suoli, l'area di via Terracini non risulta indagata. Data la destinazione in progetto a verde pubblico, anche l'area di via Terracini dovrà essere caratterizzata per verificare il rispetto dei limiti di legge previsti per tale destinazione. In questa fase si ritiene sufficiente una ricostruzione storica delle attività pregresse per poter valutare eventuali criticità. Sul lotto principale di via Magenta ang. via De Amicis, sono state eseguite delle analisi geologiche finalizzate a ricostruirne la stratigrafia, nonché una caratterizzazione preliminare per la verifica del rispetto delle CSC dei suoli. Tali analisi dovranno essere completate dopo la demolizione dei fabbricati, verificando il rispetto dei limiti di Colonna A e identificando i superamenti dovuti al fondo naturale, nel rispetto di quanto indicato dal DPR n. 120/2017. Per la pianificazione delle caratterizzazioni, anche per quest'area occorre produrre un'anamnesi storica del sito al fine di indirizzare i sondaggi nei punti di effettivo interesse, come potrebbe essere una centrale termica o serbatoi interrati, anche alla luce delle effettive attività che vi si svolgevano. Preliminarmente alla demolizione del fabbricato, dovrà essere verificata la presenza di manufatti in amianto che, se presenti, dovranno essere smaltiti ai sensi di legge. In riferimento alla componente rumore, ARPA non rileva criticità in ordine alla conferma dell'attuale classe acustica. Tuttavia si invita il Comune a valutare una revisione generale del Piano comunale di classificazione acustica al fine di prendere atto delle trasformazioni occorse negli anni e della riconversione di molte aree produttive in aree residenziali. Per quanto attiene alle emissioni climalteranti, la crescente sensibilità generale sul tema richiede particolare attenzione nell'ambito dei procedimenti di verifica ambientale, sia di VIA sia di VAS. In tali procedimenti, ARPA richiede sempre di valutare e quantificare le emissioni climalteranti delle trasformazioni, dirette e indirette. Il Rapporto preliminare di VAS presentato opera una preventiva valutazione delle emissioni, con riguardo anche alla fase di cantiere, ma non quantifica gli impatti indiretti né gli impatti relativi alla fase di esercizio dell'immobile. In particolare, i consumi previsti sul fabbricato in progetto risultano relativizzati a una destinazione produttiva esistente che corrisponde però nella realtà a un fabbricato in disuso con consumi pari a zero e per il quale non esistono alternative di recupero. La differenza di emissioni in fase di esercizio, pertanto, non risulta quantificata correttamente. Per le emissioni di

CO2 relative alla fase di cantiere, è proposta una compensazione in termini di piantumazioni. Nel caso si volesse compensare l'impatto emissivo dell'intervento nella sua totalità, occorrerebbe però stimare le emissioni climalteranti con una sufficiente approssimazione. Solo a fronte di una quantificazione attendibile potrà essere individuata una superficie idonea di piantumazioni. Quest'ultima potrebbe tuttavia rivelarsi molto estesa, dunque occorre stabilire innanzitutto l'obiettivo che si vuole raggiungere. Si domanda se il Comune disponga di un Piano per le compensazioni ambientali. Per quanto attiene invece alle misure di adattamento ai cambiamenti climatici, alle ondate di calore, agli eventi meteorici estremi, occorrerà valutare l'effetto isola di calore determinato dall'intervento, e individuare delle soluzioni che ne limitino le conseguenze, come per esempio ombreggiamenti e/o colorazioni chiare delle superfici. Parimenti dovrà essere verificata l'adeguatezza della rete di smaltimento delle acque meteoriche e valutato l'inserimento di laminazioni per la gestione delle portate improvvise. Le vasche di accumulo già previste per finalità di irrigazione delle aree verdi, potranno essere dimensionate anche in funzione di tale aspetto. Si richiede infine un dettaglio progettuale maggiore sull'area di via Terracini, in quanto allo stato non si comprende se sia un'area a parco urbano oppure un'area con finalità anche naturalistiche. Considerando in partenza un'area di scarsa valenza naturalistica, un miglioramento delle caratteristiche in questo senso potrebbe costituire anche elemento di natura compensativa.

Arch. Leonardo BILARDO

Per quanto riguarda l'area di via Terracini, gli elaborati individuano una sistemazione ipotetica. Si ipotizza non tanto una pista ciclabile, bensì un percorso pedonale a completamento di quanto previsto nella rigenerazione urbana dell'area "Ex Sandretto" sottostante. La sistemazione di dettaglio viene demandata a una fase successiva di concerto con il Comune di Collegno. Storicamente l'area è sempre stata verde e agricola ed attualmente è in stato di abbandono. Si ritiene che qualsiasi intervento di riqualificazione verde sarebbe idoneo a migliorarne le caratteristiche e la fruibilità urbana.

Arch. Paola TESSITORE

Si conferma quanto indicato dall'Arch. Bilardo. Lo sviluppo progettuale dell'area è subordinato agli esiti di un altro intervento di rigenerazione urbana in itinere.

Dott. Luca PIA

Si aggiunge che l'area di via Terracini è in gran parte destinata dal vigente PRGC a servizi come parcheggio pubblico e in minor misura a viabilità veicolare. Prendendo a riferimento le previsioni dello strumento urbanistico vigente, la riqualificazione verde dell'area proposta in Variante rappresenta un forte miglioramento dal punto di vista ambientale, in quanto ne preserva la permeabilità e una funzione ecosistemica che l'attuazione delle previsioni attuali del PRGC avrebbe necessariamente compromesso. Per la stessa area si può immaginare una sistemazione riconducibile a quella di un parco pubblico urbano.

Ing. Silvia CONTU - Responsabile del procedimento di verifica ambientale

Si richiede uno studio sull'invarianza idraulica della trasformazione. E' verosimile che l'intervento porti a un incremento della superficie permeabile, ma richiamando quanto già richiesto da ARPA occorre approfondire e verificare l'idoneità di tutto il sistema di smaltimento delle acque meteoriche

e delle misure adottate per la gestione degli eventi meteorici estremi. Oltre all'adozione delle vasche di accumulo per finalità di irrigazione delle aree verdi, si suggerisce, qualora necessaria, la previsione di vasche di laminazione. Lo studio dovrà tenere in debita considerazione la sistemazione delle aree in progetto, differenziando tra superfici permeabili in piena terra, superfici parzialmente permeabili, per le quali si richiede di indicare una percentuale di permeabilità, e superfici impermeabilizzate. Gli autobloccanti forati utilizzati per il parcheggio non garantiscono la permeabilità totale, hanno un coefficiente di permeabilità di cui occorre tenere conto. Per quanto riguarda il consumo di suolo, la trasformazione sembra portare a uno scenario migliorativo. Rispetto allo stato attuale, tuttavia, non si comprende se l'area indicata come completamente verde nell'ambito dell'attuale lotto di via Magenta sia effettivamente tale, in quanto dalla fotografia esposta durante la presentazione, sembrerebbe non naturale. Sullo stato di progetto di rilevano inoltre incongruenze tra i numeri indicati nel Rapporto ambientale preliminare e quelli riportati sugli elaborati grafici (Tav. 5 e Tav. A04). Tali incongruenze inficiano il conteggio totale e la valutazione sulla presenza o meno di consumo di suolo. Tutti i conteggi sul consumo di suolo dovranno essere dunque rivisti, considerando l'intervento nel suo complesso (lotto di via Magenta ang. via De Amicis e area di via Terracini). In questa fase il Comune di Collegno utilizza la metodica di calcolo della Città di Torino, che indica pesi diversi per il suolo consumato in modo permanente e il suolo consumato in modo reversibile. Si suggerisce pertanto di utilizzare tale metodologia. In riferimento alle emissioni di CO₂, occorre definire già in questa fase l'entità della piantumazione necessaria a titolo compensativo, a prescindere dall'effettiva localizzazione delle alberature che potrà essere definita in seguito di concerto con il Comune. Il sistema utilizzato per lo smaltimento dei rifiuti urbani dovrà essere chiarito. Al riguardo si chiede una specifica indicazione sugli elaborati. Rispetto agli ulteriori approfondimenti sulla qualità ambientale dei suoli, si chiede conferma ad ARPA e Città Metropolitana di Torino sulla possibilità di demandare gli stessi a un momento successivo alla demolizione dei fabbricati esistenti, quindi a valle del rilascio del Permesso di costruire convenzionato.

Dott.sa Chiara MUSSINO

L'approfondimento è richiesto sui suoli sottostanti gli attuali edifici, quindi si ritiene di demandarlo a una fase successiva alle demolizioni. Sul lotto principale di via Magenta, le analisi già svolte in questa fase sembrano escludere la presenza di contaminazioni rilevanti, quindi le ulteriori analisi saranno necessarie più in un contesto di gestione delle terre e rocce da scavo. Come disciplinato dal DPR n. 120/2017, le analisi aggiuntive dovranno altresì approfondire e confermare l'attribuzione al fondo naturale dei superamenti rilevati con le analisi preliminari. In caso contrario si aprirebbe un procedimento di bonifica.

Dott. Enrico VERZOTTI

Si concorda con quanto precisato da Città Metropolitana di Torino. In questa fase è richiesta una ricostruzione storica dettagliata su utilizzi e lavorazioni per avere contezza di potenziali criticità, questo sia per l'area di via Magenta sia per l'area di via Terracini. Su quest'ultima, destinata all'uso pubblico, eventuali superamenti delle CSC dovranno essere accertati preliminarmente alla cessione formale dell'area medesima alla città.

Ing. Silvia CONTU

Si prende atto di quanto indicato. Sarà richiesta in questa fase e su entrambe le aree un'analisi storica che evidenzii attività e/o lavorazioni pregresse. Rispetto alla presenza nell'ambito del nuovo

parcheggio di due predisposizioni per colonnine di ricarica pubblica di veicoli elettrici, si richiede di verificare il rispetto del Regolamento comunale in materia di distanza da impianti analoghi.

Arch. Paola TESSITORE

Si concorda con ARPA circa la necessità di accertare eventuali superamenti delle CSC sull'area di via Terracini, in considerazione del fatto che sarà ceduta alla Città come area a verde pubblico.

Dott. Daniele Giovanni ZEN

In relazione alla valutazione di clima acustico, questa dovrà essere integrata in fase esecutiva con la valutazione dei livelli differenziali diurni e notturni. Occorre tuttavia produrre già in questa fase una valutazione previsionale sull'impatto acustico della demolizione, data anche la presenza, fra i recettori più prossimi, di una clinica ortopedica diurna. Per quanto riguarda le aree verdi pubbliche, si richiede che le piantumazioni a contorno dell'area di via Magenta ang. via De Amicis siano disposte in filare con distanza di 7 m l'una dall'altra e non singole o in gruppi. Ottimale prevedere un'aiuola in piena terra inerbita e continua di ampiezza pari ad almeno 1,30 - 1,50 m lungo il lato nord e il lato est, ove collocare alberi delle specie *Tilia hybrida argentea* con circonferenza del fusto 18-20 cm. Verso sud, per massimizzare l'ombreggiamento, occorre valutare un incremento delle alberature, utili per ridurre l'effetto isola di calore. Da approfondire la possibilità di insediare specie arboree compatibili con la presenza di autobloccanti come *Fraxinus angustifolia*.

Arch. Paola TESSITORE

Si dà atto che è pervenuto agli Atti della Conferenza di Servizi il contributo istruttorio della Società Infra.To S.r.l, che sarà allegato al verbale della seduta e di cui sarà necessario tenere conto nelle successive fasi progettuali. Il contributo viene letto integralmente.

Vista la necessità di produrre integrazioni, sotto gli aspetti sia urbanistici sia ambientali, il Responsabile del procedimento ritiene di sospendere la Conferenza di Servizi. Ad avvenuta integrazione documentale, si provvederà a convocare nuovamente la Prima seduta per l'illustrazione di quanto presentato.

Arch. Alessandro MOLA

La Regione Piemonte prende atto della sospensione del procedimento. Vista la necessità di integrazioni, si rammenta di completare la documentazione presentata con la Verifica di coerenza della Variante urbanistica con il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) ai sensi dell'art. 46 delle Norme di attuazione. Si rammenta altresì di integrare gli elaborati con la Scheda quantitativa dei dati urbani su modello regionale, nonché di precisare l'indice di densità fondiaria dell'intervento con riferimento alle indicazioni dell'art. 23 della L.r. 56/1977. Si chiede inoltre al Comune di trasmettere alla Regione Piemonte tutte le deliberazioni consiliari utili ai fini dell'istruttoria.

Arch. Nadio TURCHETTO

Ad integrazione di quanto precisato da Regione Piemonte, si aggiunge la necessità di integrare la documentazione con la quantificazione e rappresentazione dei parcheggi pertinenziali privati ai

sensi della Legge Tognoli, e di rappresentare in una tabella riassuntiva i dati relativi alla capacità insediativa prevista dall'intervento, sia nella totalità sia rispetto alla differenza con il PRGC vigente, questo anche per agevolare la verifica del rispetto degli standard a servizi pubblici previsti dall'art. 21 della L.r. 56/1977.

In riferimento all'interesse culturale decretato sull'asse di corso Francia, e ai relativi vincoli, si domanda a Regione Piemonte un parere circa l'opportunità di consultare anche la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino.

Arch. Alessandro MOLA

Arch. Edoardo TROSSERO

Si ritiene che l'intervento non interferisca con il vincolo apposto, sia in ragione della distanza dall'asse di corso Francia, sia in ragione dell'altezza massima dell'edificio. Tale aspetto potrà essere approfondito ed evidenziato nella Verifica di coerenza della Variante con il Piano Paesaggistico Regionale a cura del proponente.

Arch. Paola TESSITORE

Anche il Comune di Collegno ritiene che l'intervento non interferisca, in ragione della distanza, con i vincoli di tutela dell'asse prospettico di corso Francia.

Alle ore 12:20, il Presidente dichiara conclusa la seduta.

Il Presidente della Conferenza di Servizi

Arch. Paola TESSITORE

(firmato digitalmente)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del Testo Unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, che sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

====

ALLEGATI:

- Contributo della Società Infra.To S.r.l;
- Delega al Rappresentante della Città Metropolitana di Torino.

Torino, 13 febbraio 2024

Prot. EA/ab – DL n° 1475

Trasmissione via PEC

Spett.le

COMUNE DI COLLEGNO

Piazza Del Municipio, 1

10093 Collegno (TO)

PEC: posta@cert.comune.collegno.to.it

c.a. arch. P. TESSITORE:

paola.tessitore@comune.collegno.to.it

Oggetto: **Metropolitana Automatica di Torino – Linea 1 – Tratta 1 (Collegno – Porta Nuova)**
Programma di rigenerazione urbana, sociale e architettonica “Collegno Rigenera”:
Proposta di variante semplificata al P.R.G.C. sull’area di rigenerazione urbana “C.2” (via
Magenta n. 15 ang. via De Amicis) e area di via Terracini. Convocazione Conferenza di
Servizi ex art. 14 e sgg. della Legge 241/1990 e s.m.i. Riscontro preliminare.

Con riferimento all’oggetto, per quanto di competenza, si fornisce il seguente parere.

Gli interventi previsti in v. Magenta 15 (Collegno) sono prospicienti a un tratto di v. De Amicis al di sotto del quale è presente la galleria della Linea 1 della Metropolitana di Torino, ad una profondità tra -12m e -21m circa dal piano campagna.

Sebbene le due opere non si sovrappongano planimetricamente, si chiede che nei prossimi sviluppi progettuali e dei relativi elaborati si tenga conto della presenza del tunnel, in particolare nella definizione delle eventuali opere in sotterraneo, sia superficiali che profonde, sia provvisorie che definitive.

Nel caso si prevedano opere nel sottosuolo (micropali, tiranti, fondazioni profonde, ecc.), il relativo progetto dovrà essere sottoposto per approvazione alla scrivente, che si riserva di richiedere le correzioni o le integrazioni necessarie per preservare la propria infrastruttura.

Si fornisce la seguente documentazione di riferimento (disponibile al seguente link: <https://we.tl/t-eXshVjO9Zm>):

- MTL1T1A3ETRCGN1S001-4-0: Tratta Fermi – Pozzo Strada – Planimetria;
- MTL1T1A3ETRCGN1S005.1-3-0: Tratta Fermi – Pozzo Strada – Profilo longitudinale;
- MTL1T1A3EVARGENS001-0-0: Tratta Fermi – Pozzo Strada – Planimetria con indicazione della destinazione d’uso del suolo.

Distinti saluti.

**OPERATIONS & CONSTRUCTION
MANAGEMENT
Il Responsabile**

Firmato digitalmente da

Emilio Avitabile

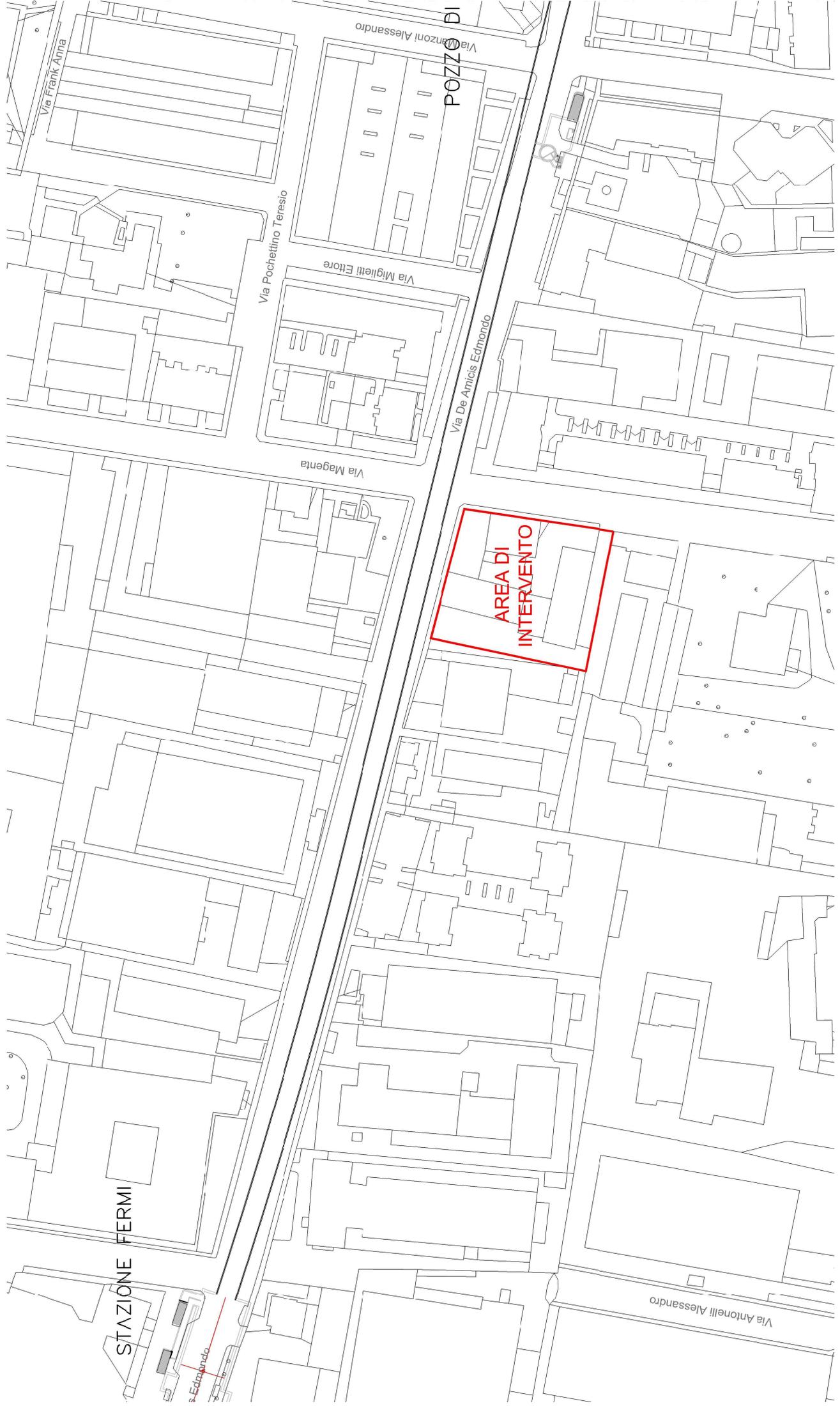
CN = Avitabile Emilio
O = Ordine degli Ingegneri della
Provincia di Torino
C = IT

Infratrasporti.To S.r.l. (a socio unico Città di Torino)

Corso Novara, 96 10152 Torino

Tel. +39 011 5592 711 Fax +39 011 5592750 E-mail: infrato@infrato.it

R.I. di Torino e Codice fiscale/P.IVA: 10319310016 Capitale sociale: €217.942.216,00 i.v.





Prot. n. (*)

Data (*)

(*) Numero di protocollo e data presenti
nel file .xml di segnatatura informatica

Comune di Collegno
Settore Urbanistica e Ambiente
Piazza del Municipio, 1
Collegno (To) 10093
*c.a. Responsabile del procedimento
e Dirigente del Settore*
Arch. Paola Tessitore
posta@cert.comune.collegno.to.it

Oggetto: **Delega** - Conferenza dei Servizi ad oggetto: *“Programma di rigenerazione urbana, sociale e architettonica “Collegno Rigenera”: Proposta di variante semplificata al P.R.G.C. sull’area di rigenerazione urbana “C.2” (via Magenta n. 15 ang. via De Amicis) e area di via Terracini. Convocazione Conferenza di Servizi ex art. 14 e sgg. della Legge 241/1990 e s.m.i.”*

Pratica: V17B_COMMA 05/01/2024.

Visto il Decreto del ViceSindaco n. 454-12570/2019 dell’20/11/2019 con il quale si *“dispone che la formulazione di giudizi in materia di pianificazione territoriale e urbanistica, espressi ai sensi della L.R. 56/77 e smi, dalla Città Metropolitana su atti concernenti nuovi Piani regolatori e loro Varianti è in capo alla Direzione, competente in materia di pianificazione territoriale e urbanistica, in caso di pronuncia di compatibilità o di incompatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento”;*

Preso atto che nel Decreto sopra richiamato, è citato: *“.....detti pareri vengono espressi dalla Direzione Territorio e Trasporti, in relazione alle competenze ad essa espressamente attribuite dal ROUS (5° edizione del funzionigramma, aggiornato al settembre 2019), la quale partecipa altresì, per mezzo del Dirigente o di Funzionario delegato competente in materia di pianificazione territoriale e urbanistica, alle conferenze nelle quali vengono rappresentati i pareri in oggetto”;*

Con riferimento alla Conferenza dei Servizi in oggetto, l’Arch. Claudio Schiari dirigente della Direzione del Dipartimento Pianificazione Territoriale, Urbanistica ed Edilizia della Città metropolitana di Torino:



DELEGA

l'arch. Nadio Turchetto a rappresentarlo per gli adempimenti connessi alla Conferenza dei Servizi del **13 marzo 2024**, convocata ai sensi dell'art. 14 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e s.m.i. e del comma 5 dell'art. 17 bis della L.R. 56/77 s.m.i., che si terrà in modalità on-line con l'ausilio di specifica piattaforma informatica sulla base della procedura dell'allegato 1 della DGR n. 25-2977 del 29/02/2016, parte seconda, punto K.

**Il Dirigente della Direzione del Dipartimento Pianificazione
Territoriale, Urbanistica ed Edilizia**

(Arch. Claudio Schiari)

firmato digitalmente

ai sensi dell'art. 21 d.Lgs 82/2005